

Comunicato da Comitato al Crusèl,  
Bologna, 14 novembre 2007

## DICI CREATIVITA' E INTENDI PROPAGANDA IDEOLOGICA

Il "Progetto Pratello" per la soluzione CREATIVA dei conflitti si sta risolvendo in una intensa campagna di propaganda fatta di migliaia di manifesti e volantini, anche a colori, contro il Comitato al Crusèl.

Contro il comitato che in questi anni ha appoggiato il disagio di quei residenti che non riescono a vivere in una situazione in cui non si vogliono regole e limitazioni alle attività notturne che si protraggono fino all'alba. Per contro le nostre richieste sono sempre state che l'Amministrazione e le forze dell'ordine facessero rispettare le leggi e i regolamenti attualmente in vigore. Qualcosa in più in questi anni è stata fatta, ma sono molti i residenti che hanno dovuto lasciare le loro case rimettendoci in salute e in denaro.

Fin dall'inizio avevamo capito che il "Progetto Fratello" aveva questa finalità poiché è stato affidato ad una persona, la Prof.ssa Sclavi, che già si era pronunciata in favore della non limitazione delle attività notturne, ed era in contatto con un comitato di osti del Pratello. Ma mai avremmo pensato che si arrivasse ad una campagna di delegittimazione pubblica, e soprattutto organizzata e pagata con i soldi dei contribuenti, cioè anche i nostri. Questo è l'aspetto più scandaloso, che persone che vogliono portare avanti i loro interessi economici e ideologici lo facciano con i soldi pubblici e in nome dell'interesse della collettività.

Il progetto creativo sembra aver partorito l'allucinazione di "Pratello Paesello" cordiale accogliente e sicuro, contro ogni realtà quotidiana e notturna, contro ogni buon senso che dice che non ci può essere niente di buono se non c'è rispetto dell'altro.

In quasi dieci anni di battaglie e proposte il comitato al Crusèl non ha mai chiesto né un soldo né uno spazio per sé. Abbiamo portato avanti le ns. istanze con le nostre sole forze. Forse ancora oggi si diffida di chi non si lascia comprare.

Il Comitato al Crusèl non ha mai avuto la pretesa di rappresentare tutti i residenti della strada ma solo quelle centinaia di residenti che non accettano la negazione dei loro diritti primari.

In allegato l'ultimo dei tanti volantini contro il Comitato al Crusèl apparso sulla strada in questi ultimi giorni.

COMITATO AL CRUSEL

**Allegato**

## IL 17 NOVEMBRE NOI CI SAREMO



Non siamo un'associazione, non siamo un comitato, non siamo quelli degli accoltellamenti né della Street Parade (come alcuni quotidiani hanno cercato di dipingerci).

Siamo un gruppo di residenti del Pratello stanchi di essere prevaricati da una supposta rappresentatività del comitato "Al Crusél".

Siamo le mamme che hanno portato i loro bimbi alla bella festa del 27 ottobre per vedere arrivare i vigili, chiamati da chi non poteva tollerare l'allegro

vociferare dei bambini alle cinque del pomeriggio.

Siamo studenti, lavoratori, giornalisti, avvocati, impiegati che considerano il Pratello una casa per il calore che vi hanno sempre trovato.

Siamo quelli che hanno partecipato agli incontri con la dottoressa Sclavi per la gestione costruttiva dei conflitti, che hanno seguito il corso di facilitatore sociale perché ritengono che la risoluzione dei problemi e dei disagi debba partire dall'ascolto.

Siamo quelli che credono che il Pratello conservi ancora caratteristiche speciali di generosità e partecipazione e che questo rappresenti un patrimonio e una risorsa da non perdere.

Per questo e per molto altro ancora abbiamo affidato alle nostre finestre un messaggio che riteniamo prezioso: il 17 novembre saremo all'*Open Space*, l'incontro previsto dal progetto *Il Pratello: la via per Bologna*, che si terrà presso la scuola Manzolini in via Ca' Selvatica n. 9, contro i livori e le semplificazioni, per parlare prima della nostra vita, e poi, anche, del nostro sonno, e per portare alcune proposte costruttive e innovative in materia di conflittualità urbane.

un gruppo di residenti del Pratello